

Se il test è positivo

Il programma di screening prevede che dopo un test positivo per la presenza di sangue venga eseguito un approfondimento con un esame chiamato colonscopia (o con altri esami radiologici in caso di impossibilità di esecuzione della colonscopia). La colonscopia, gratuita, viene prenotata direttamente dagli operatori dell'ASL presso uno dei Servizi di Endoscopia delle Aziende Ospedaliere che collaborano con il programma di screening. La colonscopia permette di esplorare tutta la superficie interna del grosso intestino. Nel corso dell'esame possono essere trovati e immediatamente asportati polipi. L'intervento chirurgico si rende necessario solo in presenza di polipi di grosse dimensioni oppure di tumori.

E' bene sapere che...

Come ogni altro esame, anche il test per la ricerca del sangue nelle feci presenta limiti: non tutti i polipi o i tumori in fase iniziale si manifestano con sanguinamento e dunque l'assenza di sangue al momento del test non fornisce una sicurezza assoluta sull'assenza di polipi o lesioni tumorali; il sanguinamento può essere intermittente e quindi non rilevabile con certezza al momento del test. Questo tumore origina quasi sempre da polipi adenomatosi che impiegano un tempo variabile dai 7 ai 15 anni per degenerare in tumori. Per questi motivi è molto importante ripetere il test di screening ogni due anni, così come prevede il programma. Indipendentemente dall'esecuzione del test, in caso di disturbi intestinali significativi o di perdite di sangue evidenti con le feci, è opportuno rivolgersi subito al proprio medico di famiglia.

Oltre a fattori ereditari, cioè presenza in famiglia di alcune particolari patologie intestinali, è stato dimostrato che lo stile di vita e l'alimentazione possono influire sul rischio di sviluppare questo tumore. Una dieta ipercalorica, con eccesso di grassi animali, carni rosse, salumi e zuccheri può aumentare il rischio.

Una dieta ricca di vegetali, cereali e fibre lo riduce. Anche l'attività fisica riduce la possibilità di ammalarsi.

PER INFORMAZIONI E ADESIONI:

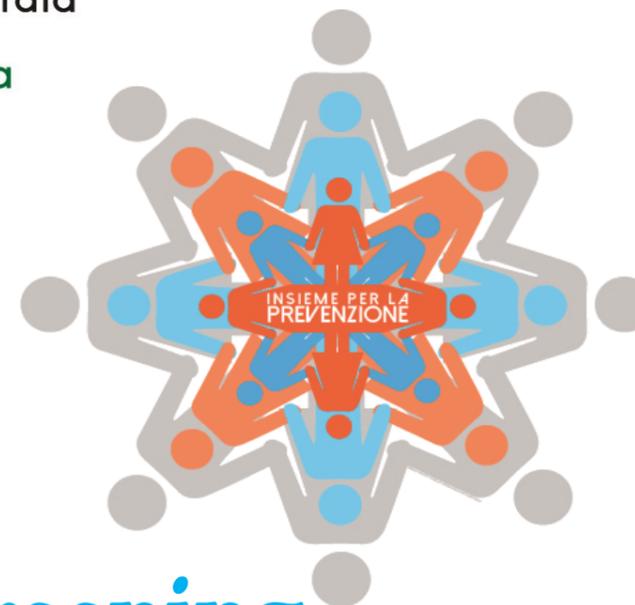
NUMERO VERDE 800077040

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle 15.30

centro.screening@aslbrescia.it

 Regione
Lombardia

ASL Brescia



Lo screening per la prevenzione del tumore del colon retto

Screening per il tumore del colon-retto nell'ASL di Brescia

L'ASL invita uomini e donne residenti di età compresa fra 50 e 69 anni ad eseguire l'esame di screening ogni 2 anni. Con la lettera di invito, che si riceve al proprio domicilio, si può ritirare gratuitamente in farmacia il materiale necessario per l'esecuzione del test, assieme alle istruzioni. Se l'esame è **negativo**, cioè non è stato trovato del sangue, si riceve una lettera al proprio domicilio, 20 giorni circa dopo aver consegnato la provetta in farmacia, e si viene reinvitati dopo due anni.

Se l'esame è positivo, cioè vengono trovate tracce di sangue, si riceve una telefonata del proprio Medico di famiglia oppure di un operatore dell'ASL.

Il 95-96% delle persone che eseguono il test ha un esito negativo; il 4-5% ha invece un risultato positivo, cioè il test registra la presenza di sangue nelle feci. Nella gran parte dei casi (nel 60-70%) la presenza di sangue non significa presenza di polipo o di lesione tumorale. Il sanguinamento può essere dovuto anche ad altre cause, come ragadi, emorroidi o diverticoli.

Il test proposto per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto si chiama FOBT e consiste nella ricerca di sangue non visibile a occhio nudo nelle feci. Il test si esegue a casa propria. Non è necessaria una dieta particolare. Occorre prelevare una volta sola un piccolo campione di feci con un apposito bastoncino e inserirlo in una provetta che va conservata in frigorifero fino alla consegna in farmacia, da eseguire al più presto dopo la raccolta.

I campioni vengono analizzati dal Laboratorio di Sanità pubblica dell'ASL di Brescia.

Il tumore del colon-retto

Il tumore del colon-retto interessa l'ultima parte dell'intestino. Rappresenta la seconda causa di morte per tumore sia negli uomini (dopo il tumore del polmone) sia nelle donne (dopo il tumore della mammella). In Italia vengono diagnosticati circa 40 mila nuovi casi ogni anno.

L'esame di screening: il FOBT

Lo sviluppo di un tumore del colon-retto è in genere lento e quasi sempre è preceduto dalla comparsa di lesioni benigne dell'intestino (polipi o adenomi). Molto spesso i polipi, ma anche i tumori del colon-retto, non danno alcun disturbo per anni. Uno dei segni precoci della presenza di un polipo o di un tumore del colon-retto, anche nelle sue prime fasi di sviluppo, è il sanguinamento non visibile ad occhio nudo.